



*N. 18 Anno 2011  
1-15 Giugno*

## La siccità in Cina

La Cina sta affrontando la più grave siccità degli ultimi sessant'anni. Considerando la vastità del territorio bisogna sottolineare che la siccità sarebbe concentrata in sei province nella zona centrale e meridionale coinvolgendo circa 35 milioni di persone, pescatori e agricoltori per la maggior parte. Tuttavia il problema mette a rischio l'intera Repubblica poiché la zona colpita può definirsi il granaio della Cina, dal momento che fornisce il 27% della produzione nazionale di grano. Allo stesso tempo, anche la qualità dell'acqua comincia a deteriorarsi e il livello dello Yangtze non è mai stato tanto basso dal 1961: il timore è che questa situazione sia destinata a continuare nel tempo. Secondo esperti ambientali cinesi Liu Changming e Xia Jun la siccità sarebbe legata al global warming dal momento che la circolazione atmosferica è stata anomala e ciò significa che: "Potrebbero verificarsi in futuro periodi con situazioni estreme di alti e bassi, di grandi inondazioni e siccità e una siccità grave come questa potrebbe essere seguita da violente inondazioni, come è già successo nel 1998". Tuttavia gran parte degli esperti

- La siccità in Cina
- La fine della barriera corallina
- A Larderello la CO<sub>2</sub> si ricicla
- Prime Bandiere Blu in Giordania ed Emirati Arabi
- L'Unep invita al riciclo hi-tech
- Al bando il cadmio
- La rete lombarda della Green Economy
- Il tunnel solare
- Batterio killer o semplice indicatore?
- L' Ecosystem-based Management
- Sardegna Co2.0
- La Bandiera Verde sulle scuole di Jesolo
- 5 Giugno Giornata Mondiale dell'Ambiente
- Rapporto sulla Qualità dell'Ambiente Urbano
- Green Office Day 2011

mondiali è convinta che responsabile di questa grave siccità sia dovuta anche alla creazione della Diga delle Tre Gole, il più grande progetto idroelettrico del paese, un bacino lungo 600 km, esteso per più di 10.000 km<sup>2</sup> e che contiene 22 miliardi di m<sup>3</sup> d'acqua. In particolare si calcola che le temperature varieranno di circa due gradi, modificando il regime delle precipitazioni con conseguenze rilevanti e imprevedibili sull'equilibrio dell'intero ecosistema.



## La fine della barriera corallina

Le barriere coralline potrebbero non esserci più tra un secolo. È quanto temono i ricercatori dell'Università di Miami, dell'Istituto di Scienze Marine australiano e del Max Planck Institute in Germania. Secondo il loro studio i mari hanno una maggiore acidità dovuta all'assorbimento di anidride carbonica e all'aumento della temperatura. Il fatto che il mare assorba anidride carbonica è del tutto normale e naturale, ma essendo aumentata la CO<sub>2</sub> in atmosfera, anche l'assorbimento marino è in aumento e questo ha un inevitabile impatto sull'ecosistema. La maggior acidità che si genera può rendere difficile una risposta dei coralli alle condizioni di stress esterno per ritrovare un nuovo equilibrio che permetta loro la sopravvivenza, processo, questo, chiamato resilienza.

Osservando le infiltrazioni naturali di anidride carbonica vulcanica in Papua Nuova Guinea gli scienziati hanno concluso che l'aumento di acidità potrà portare, nel giro di un secolo, la barriera corallina a non crescere più.



## A Larderello la CO<sub>2</sub> si ricicla

A Larderello si fa da tempo energia con il calore della terra: da oggi anche le inevitabili emissioni di CO<sub>2</sub> potranno essere riutilizzate grazie al progetto, il primo al mondo, messo a punto da Enel Green Power e Lampo Greengas, che intende integrare i processi produttivi



dell'energia elettrica e dell'anidride carbonica nel settore geotermico. In pratica la CO<sub>2</sub> emessa dalla centrale, una volta separata da mercurio e idrogeno solforato, verrà trasferita all'impianto della Lampo Greengas, attualmente in costruzione nelle vicinanze della centrale, che la recupererà, la immagazzinerà, dopodiché la ridistribuirà sul mercato per diverse applicazioni, nel settore alimentare, nel settore agricolo dove viene impiegata all'interno delle serre e nel campo della surgelazione. Si calcola che verranno recuperate circa 50.000 tonnellate all'anno di CO<sub>2</sub>, fino ad un massimo di 100.000 tonnellate anno.

## Prime Bandiere Blu in Giordania ed Emirati Arabi

La Bandiera Blu è arrivata anche in Giordania e negli Emirati Arabi, dopo una prima fase di sperimentazione in questi Paesi che è durata due anni. La crescita in Medio Oriente è un evidente segnale di come la Bandiera Blu riesca ad unire diverse culture sotto il segno della sostenibilità e di un ambiente migliore per tutti. Il noto riconoscimento per le località balneari ecologicamente virtuose raggiunge così 41 paesi, certificando per il 2011 ben 3012 spiagge e 638 porti turistici e unendo sotto un unico vessillo tutti e cinque i continenti. Tra le innovazioni di quest'anno un nuovo servizio di consultazione delle località Bandiera Blu di tutto il mondo messo a punto

dalla FEE e disponibile sul sito web internazionale [www.blueflag.org](http://www.blueflag.org). Con una semplice ricerca on-line è possibile visionare le Bandiere Blu per regione e trovare link utili per visitare le località premiate.



## L'Unep invita al riciclo hi-tech

La maggior parte dei metalli utilizzati per la creazione di prodotti elettronici e industriali non viene riciclato. Questo è quanto emerge dal rapporto dell'Unep che analizza il livello di riciclo dei metalli. In pratica, nelle applicazioni industriali viene riciclato quasi esclusivamente l'oro, che raggiunge le quote altissime dell'80-90%, ma prendendo in considerazione 60 metalli, meno di un terzo è riciclato appena oltre il 50%, mentre tutti gli altri raggiungono a mala pena l'1%. Questo ha un impatto enorme sull'ambiente, tenendo conto che si va a esaurire una risorsa limitata e che la loro estrazione e lavorazione richiede significativi costi energetici e ambientali. Il riciclo invece garantirebbe la disponibilità pressoché infinita dei metalli, che sono interamente

riciclabili, a dei prezzi decisamente più ragionevoli, con il vantaggio di creare anche posti di lavoro, e di risparmiare acqua ed energia minimizzando l'impatto ambientale.



## Al bando il cadmio

Il cadmio è un metallo pesante come il mercurio e il piombo e tende ad accumularsi negli organismi creando condizioni per l'insorgenza di malattie tumorali. Dal dicembre 2011 sarà vietato l'utilizzo del cadmio negli articoli di gioielleria e nella plastica (PVC), come deciso dalla Commissione Europea nell'ambito del quadro normativo di gestione delle sostanze chimiche, REACH.

Il Vice presidente della Commissione Europea Antonio Tajani sottolinea che: "si tratta di una buona notizia per i consumatori e per l'industria, dato che le alternative a questa sostanza sono già state messe a punto".

In particolare, poiché il PVC è un materiale riutilizzabile più volte, si invita al riutilizzo anche del PVC contenente minime quantità di cadmio, destinando il prodotto di seconda generazione a materiale da costruzione che non crea pericoli per la popolazione. Questi prodotti saranno adeguatamente commercializzati con un logo specifico.



## La rete lombarda della Green Economy

A Milano la rete della Green Economy è una realtà. Questo Network, nato con l'obiettivo di creare e stimolare alleanze tra le imprese del territorio che operano nell'ambito della sostenibilità ambientale ed energetica, potrà dare spazio e supporto alle più di 400 aziende lombarde che lavorano sulle tecnologie, i servizi, e i prodotti nel

settore verde. Nel complesso permette alle aziende di scambiarsi informazioni, acquisire visibilità sul mercato nazionale e internazionale, anche alla luce dell'EXPO 2015. Far parte della rete garantisce un migliore e più immediato dialogo con le istituzioni e i soggetti pubblici, a cominciare dalla Regione Lombardia.

Chi intende entrare a farne parte può scegliere a quale filiera aderire o di quale tematica occuparsi da quelle più classiche come aria, rifiuti, mobilità sostenibile, efficienza energetica ed energia rinnovabile, ad altre meno note come le bonifiche, i prodotti ecocompatibili o il rumore.





## Il tunnel solare

Tre chilometri di pannelli solari per una galleria che dà energia. Questo è il progetto che è stato realizzato lungo la linea ferroviaria tra Anversa e Amsterdam e che vede coinvolti società specializzate nel settore delle energie rinnovabili, in particolare fotovoltaico, il gestore dell'infrastrutture ferroviaria belga, Infrabel, e i comuni di Brasschaat e Schoten. Il tunnel era stato progettato per proteggere i treni dall'eventuale caduta di alberi dell'antica foresta attraverso cui passa la ferrovia, poi è arrivata l'idea di ricoprire la parte superiore con pannelli solari, ben 16mila per una superficie di 50mila m<sup>2</sup>, in grado di generare circa 3,3 MWh di elettricità all'anno, sufficiente a soddisfare il fabbisogno annuale di mille famiglie.

L'energia prodotta servirà per il funzionamento della segnaletica, l'illuminazione il riscaldamento delle stazione e, naturalmente, alla potenza della corsa dei treni. Si calcola, infine, che contribuirà alla riduzione di 2400 tonnellate di CO<sub>2</sub> all'anno.



## Batterio killer o semplice indicatore?

- Si è parlato molto in questi giorni della contaminazione batterica che ha portato alla morte di 38 persone in Europa di cui ben 37 in Germania. Sembra ormai accertata che la responsabilità sia di un nuovo ceppo del batterio *Escherichia coli* mostratosi, secondo dichiarazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, estremamente aggressivo e resistente agli antibiotici e che, a contatto con gli alimenti può risultare fatale. Di diverso tipo sono i ceppi batterici di *E.coli* che vengono da tempo utilizzati come indicatori per la valutazione della qualità delle acque. Questi sono considerati innocui, visto che vivono abitualmente nel

nostro intestino, ma servono per dedurre la presenza di altri batteri patogeni che sopravvivono nelle stesse condizioni e che possono generare inquinamento. Di per sé il batterio è dunque innocuo, ma la sua elevata concentrazione può far pensare alla presenza di altri batteri ben più pericolosi, oltre che ad eventuali punti di inquinamento da acque reflue.



## L' Ecosystem-based Management

In occasione della “Giornata mondiale degli Oceani” è stata presentata a Nairobi la pubblicazione dell’UNEP “Guida alla gestione basata sugli ecosistemi ‘Ecosystem-based Management’ (EBM)” ovvero la guida a quello riconosciuto come il migliore approccio per contribuire a garantire uno sviluppo sostenibile per gli ambienti marini e costieri rivolto a progettisti e ai responsabili politici nei governi locali, nazionali e regionali.

Basata sui risultati ottenuti da più di venti casi studio e di successo localizzati nei più vari ecosistemi della terra, dall’Antartico agli atolli dell’Oceano Indiano, la pubblicazione offre significative indicazioni ai manager del settore, dagli amministratori, agli operatori turistici, ai pescatori, per la creazione di un comune piano d’azione volto a salvaguardare a lungo termine, nell’ottica della sostenibilità, gli

ecosistemi costieri e marini.

Di centrale importanza sarà studiare piani di contenimento della pesca, dell’inquinamento marino e dello sfruttamento delle coste.

L’EBM è approccio globale e integrato che guarda ecosistemi marini e costieri come unità nei loro legami ecologici e sociali, tenendo conto della complessità delle connessioni e delle reazioni a catena che si verificano ogni volta che una sola di esse viene interrotta.



## Sardegna Co2.0

La Sardegna continua la sua corsa alla sostenibilità. Ha, infatti, messo a punto il progetto «Sardegna Co2.0» che la vede impegnarsi a produrre almeno il 20% dell’energia da rinnovabili entro il 2020, per salire intorno al 35% nel 2030, rispettando così le direttive UE. Ma la cosa non si ferma qui dal momento che il



Governatore Cappelacci ha firmato il “Patto dei sindaci” con il Direttore generale della Commissione Europea, Pedro Ballesteros, un contratto con cui la regione si impegna a diffondere in ogni modo la “cultura ecosostenibile” a fronte del finanziamento da parte di Bruxelles tutti i progetti che serviranno a raggiungere l’auto-sostentamento energetico. Si comincia con venti milioni a disposizione dei Comuni che adotteranno sistemi per abbattere le emissioni di CO2. In particolare verrà dato il via alla diffusione dei «Comuni di classe A» , ovvero di quei centri che saranno in grado di risparmiare energia, abbassare gli impatti di edilizia, agricoltura e turismo. Davvero una grande sfida.

## La Bandiera Verde sulle eco-scuole di Jesolo

Si è concluso il quinto anno scolastico consecutivo di applicazione del programma Eco-Schools della FEE nelle nove eco-scuole di Jesolo: due scuole per l'infanzia, cinque scuole primarie e due scuole secondarie di primo grado. In questo modo i giovani di Jesolo compiono tutto il loro percorso scolastico sempre confrontandosi con le tematiche ambientali e acquisendo comportamenti virtuosi quotidiani. Mirabili i risultati raggiunti presso le scuole per l'infanzia, dove l'approccio ludico alle tematiche ambientali rende possibile l'insegnamento di comportamenti che i bambini adottano con caparietà e che spesso trasferiscono anche a casa. A Jesolo l'attenzione verso l'ambiente è un impegno che

si allarga a tutto il Comune. Bandiera Blu delle Spiagge dal 2004 e riconosciuta lo scorso anno "spiaggia di eccellenza" da parte della FEE, dal 1999 la città di Jesolo mantiene attivo un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001, affiancato da un sistema di gestione per la qualità certificato ISO 9001.



## 5 Giugno Giornata Mondiale dell'Ambiente

Il 5 giugno si è celebrata la Giornata Mondiale dell'Ambiente, ospite dell'evento l'India. Questo paese, definito anche "subcontinente", con più di 1,2 miliardi di abitanti, è un simbolo della crescita economica incontrollata caratterizzata da una forte urbanizzazione, industrializzazione, intensificazione massiccia dell'agricoltura, tutto ciò rende questo grande paese vittima di cambiamenti climatici, deforestazione, inquinamento, perdita delle risorse idriche. Da tempo è combattuto tra il continuo crescere dell'economia e del benessere e il sistema per farlo in modo sostenibile: "Non c'è nessun paese nel mondo - afferma Jairam Ramesh, ministro per l'Ambiente e le foreste - che sia così vulnerabile ai cambiamenti climatici, su tanti fronti, come.

lo è l'India. Questo rende necessario per noi avere valutazioni scientifiche sull'impatto dei cambiamenti climatici". L'edizione di quest'anno è stata dedicata alle foreste che in dieci anni si sono ridotte per un'estensione di 5,4 milioni di ettari l'anno, in 30 Paesi, provocando un enorme rilascio di CO2 e di altra che non sarà più assorbita dagli alberi; si calcola che la deforestazione sia responsabile del 15% di tutte le emissioni di gas serra



## Rapporto sulla Qualità dell'Ambiente dell'ISPRA

È stato presentato, dall'ISPRA, il VII Rapporto sulla Qualità dell'Ambiente Urbano, che va ad analizzare tra l'altro, lo sfruttamento del suolo, la produzione dei rifiuti, le emissioni in atmosfera, i consumi idrici. In particolare è risultato che nella metà delle città le aree verdi non superano il 5%, solo in otto città il verde supera il 20%: Palermo è il comune con maggior copertura arborea, seguito da Ravenna, Ancona e Roma. Ciò che è davvero preoccupante è che c'è un notevole calo delle aree agricole che subiscono, infatti, una forte antropizzazione dovuta per lo più dai piani regolatori che prevedono grandi lottizzazioni. Si verifica una vera e propria "frammentazione dei territori" pari ad un

tasso di perdita di 100 ettari al giorno. Ciò comporta oltretutto una serie di conseguenze come, ad esempio, l'alta produzione di rifiuti, nonostante ci siano eccellenze nella raccolta differenziata. Tra le conclusioni è rilevante un calo dei consumi dell'acqua e delle emissioni in atmosfera.



## Green Office Day 2011

Il 10 Giugno è stato il Green Office Day, il giorno dedicato alla sostenibilità in ufficio. Aderire all'iniziativa, alla sua terza edizione, è stato piuttosto semplice, è bastato seguire delle semplici regole ecologiche condividendole con i colleghi. Andare in ufficio a piedi, in bicicletta o con i mezzi pubblici, evitare di stampare inutilmente documenti, usare materiali riciclati o ottenuti con processi eco-certificati, limitare l'uso di energia elettrica, a partire dall'uso della luce naturale, quando possibile sono alcune delle indicazioni che si possono seguire in una giornata dedicata a queste attenzioni, ma che potrebbe e dovrebbe diventare prassi comune. Interessante poi è la gestione della posta elettronica per contribuire concretamente alla

salvaguardia del pianeta. Sembra infatti che ogni messaggio non cancellato sia responsabile dell'emissione in atmosfera di 0,3 gr di CO<sub>2</sub>, l'equivalente di un metro di strada percorso in macchina. Basta poco per essere più sostenibili, anche seduti nel vostro ufficio!

